

REPORTAGE

Machu Picchu e l'aeroporto della discordia

ELISABETTA PAGANI
INVIATA A CHINCHERO

Ai tempi degli inca, quassù si arrivava scarpinando fra i saliscendi della foresta e ancora oggi i viaggiatori con più tempo e fiato percorrono questi cammini, imbattendosi in cittadelle di pietra che sembrano intagliate nella montagna. Machu Picchu rimane nascosta fino all'ultimo, quasi a voler amplificare l'effetto della sua vista. La maggior parte dei turisti, un



Turisti stranieri a Machu Picchu

fiume che tocca in media al giorno quota 4.100, tra gli allarmi per il sovraffollamento del sito Unesco, ci arriva invece con un volo locale su Cusco, poi un treno, poi un bus (e la coda all'ingresso). Presto però - nel 2023 secondo il governo peruviano - raggiungere la città inca dichiarata una delle 7 meraviglie del mondo moderno (un titolo che è stato la sua fortuna e la sua sfortuna) sarà più semplice.

CONTINUA A PAGINA 11

Protesta contro il progetto di uno scalo a Chinchero: "Il turismo di massa distruggerà l'area"

L'aeroporto contestato di Machu Picchu

"Non toccate la Valle sacra"

REPORTAGE

ELISABETTA PAGANI
INVIATA A CHINCHERO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

A Chinchero, villaggio che vive di antiche tradizioni e sventata a quasi 3800 metri di altitudine nella Valle sacra degli inca, a metà strada fra Cusco e Machu Picchu, è in costruzione un aeroporto internazionale che accorcerebbe i tempi e aumenterebbe i flussi. «Devastando il paesaggio e annientando una cultura millenaria» denunciano i contrari.

La petizione al presidente del Perù Martín Vizcarra, lanciata a gennaio da 200 fra studiosi, tecnici e abitanti - la cui anima è Natalia Majluf, storica dell'arte ed ex direttrice del Museo de arte di Lima -, ora conta 75.000 adesioni. «Capiamo che serva un aeroporto più adeguato di quello di Cusco - premettono i firmatari - ma non a Chinchero, il governo si fermi». I motivi che elencano

sono molti: l'altitudine estrema della zona (3.762 mt), la composizione del suolo, l'assenza di studi specifici sull'impatto acustico e ambientale, la già scarsa (per gli abitanti) disponibilità di acqua. Ma soprat-

Gli abitanti sono divisi Chi è favorevole spera porti sviluppo e posti di lavoro

tutto, avverte Majluf, «sarebbe un danno irreparabile alla cultura del Perù e dell'umanità». A rischio - dicono - non c'è solo Machu Picchu, che già soffre per i problemi di sovraffollamento e così diventerebbe più accessibile, magari per viaggi selfie di un fine settimana, ma l'intera splendida Valle sacra.

Che già vede i primi effetti dell'aeroporto che verrà. Oggi placida, fra campi coltivati, villaggi dediti alla tessitura, il tutto incorniciato dalle Ande, verosimilmente comincerebbe a riempirsi di alberghi e ristoran-

ti. «Guardi qua - indica Gregorio, tassista «informale» (a Cusco sono una valanga) che accompagna un coppia alle vicine saline di Maras -. Vede queste casette semi costruite? Sono abitanti di Cusco e Chinchero che si sono comprati terreni sperando nel turismo. E così si posizionano». Gregorio è favorevole all'aeroporto: «Porterà soldi e lavoro in una zona dove non c'è. Ovvio che la gente lo voglia. Perché dobbiamo dire no allo sviluppo?». Non è l'unico a pensarla così, il paese è diviso. Il presidente Vizcarra assicura che l'aeroporto «rispette-

rà l'eredità archeologica, storica e naturale di Cusco» ma il dibattito su come coniugare sviluppo e tutela rimane aperto.

A Chinchero tanti hanno venduto i propri terreni allo Stato per far costruire lo scalo. «In cambio hanno ricevuto soldi e si sono comprati un macchinone. Che magari hanno centrato. E ora sono senza soldi né auto, e in futuro senza tradizioni - commenta Alvaro Bedoya Nadramia,

proprietario del centro sportivo Piuray Outdoor Center -. Questo progetto è nato negli Anni 70 ed era stato accantonato. Ora il governo l'ha ripreso, ma così va contro la tendenza mondiale del turismo promuovendo un modello di viaggio toccata e fuga».

Rocío Cjuiro Mescco, abitante della comunità di Huila Huila di Chinchero, annuisce. Ci accompagna a fare il giro della laguna di Piuray per mostrarci il luogo dell'aeroporto e cosa si perderà: «È come se facessero un buco nella Pachamama (la madre terra). Ci vogliono convincere che con il turismo saremo meno poveri. Ma a che prezzo?

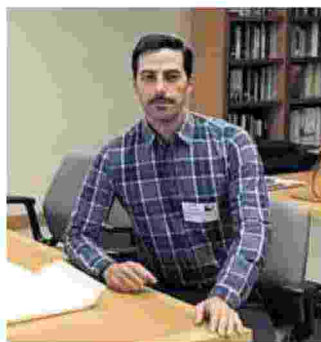
Uccidendo questo splendido paesaggio? Uccidendo la nostra identità? Io non mi vergogno di essere una contadina».

Sua zia Florentina Quispe vive nella comunità di Yanacocha, a 60 metri dal confine di quello che sarà l'aeroporto: «Di 60 famiglie siamo rimaste in 8 ma io non me ne voglio andare - spiega mentre al mercato vende le sue farine (buone a giudicare dal via vai di clienti) -. E poi, credono che ai turisti piacerà stare con il rumore degli aerei sulla testa? No, vengono qui per la tranquillità».

«Posso assicurare che, aeroporto o no, non permetteremo che Machu Picchu si degradi. Ho sentito che perché lo scalo sia redditizio si stima un flusso

di 5 milioni di viaggiatori l'anno, il che significa 13.000 al giorno. Verranno tutti qui? No, lo assicuro - commenta José Bastante, archeologo e capo del Parco nazionale di Machu Picchu -. Continueremo a rispettare i limiti, che non sono più di 2500 al giorno ma ora di 4900-5900. A novembre sarà pronto un nuovo studio sui flussi, che l'Unesco ci raccomanda. E lo rispetteremo». Unesco che, scrive *El Comercio*, ha mandato una lettera al governo sollecitando informazioni sull'impatto che avrà l'aeroporto sulla Valle sacra e Machu Picchu. Lo scalo della discordia si farà? Sono tutti ottimisti. I favorevoli assicurano di sì, i contrari di no. —

BY NC ND AL OL INI DIRITTI RISERVATI



JOSÉ BASTANTE
ARCHEOLOGO, CAPO DEL PARCO DI MACHU PICCHU

Non lasceremo che il sito si degradi. Entro fine anno faremo un nuovo studio per stabilire il limite di turisti e lo rispetteremo





FOTO DI ELISABETTA PAGANI



1. Rocío Cjuiro Mescco, abitante della comunità di Huila Huila di Chinchero, mostra il confine fra l'area dove sorge l'aeroporto e l'area abitata (la casa che si vede di sua zia); 2. Una cerimonia tradizionale davanti alla chiesa di Chinchero; 3. Le foto dei turisti a Machu Picchu



FLORENTINA QUISPE
CONTADINADI CHINCHERO
COMUNITA DI YANACONA



I turisti vengono qui perché è un posto tranquillo. Il governo crede che verranno con il via vai di aerei?